

Studi sull'integrazione europea

numero 1 • 2017 | anno XII



Rivista quadrimestrale



CACUCCI EDITORE
BARI

Studi sull'integrazione europea

numero 1 · 2017 | anno XII

Rivista quadrimestrale



CACUCCI EDITORE
BARI

Direzione
Ennio Triggiani Ugo Villani
Giandonato Caggiano

Comitato scientifico

Mads Andenas, Sergio M. Carbone, Biagio De Giovanni, Angela Del Vecchio, Paolo Fois, Marc Jaeger, Diego J. Liñán Nogueras, Paolo Mengozzi, Bruno Nascimbene, Mario Sarcinelli, Giuseppe Tesaro, Christian Tomuschat, Gian Luigi Tosato, Claudio Zanghì

Comitato di redazione

Ivan Ingravallo (coordinatore), **Francesco Cherubini, Valeria Di Comite, Micaela Falcone, Giuseppe Morgese, Egeria Nalin, Angela Maria Romito, Roberto Virzo**

Revisione abstracts a cura di **Denise Milizia**

Comitato dei referees

Roberto Adam, Roberto Baratta, Franco Botta, Ruggiero Cafari Panico, Andrea Cannone, Giovanni Cellamare, Gianluca Contaldi, Carmela Decaro, Giuseppe Di Gaspare, Angela Di Stasi, Ugo Draetta, Italo Garzia, Edoardo Greppi, Roberto Mastroianni, Lina Panella, Franca Papa, Nicoletta Parisi, Marco Pedrazzi, Piero Pennetta, Lucia Serena Rossi, Girolamo Strozzi, Michele Vellano, Gabriella Venturini, Gianfranco Viesti

www.studisullintegrazioneeuropea.eu

Studi sull'integrazione europea è presente in Academia.edu, ACNP, DO.GI., ESSPER e Google Scholar.

Direzione e Redazione

c/o **Cacucci Editore – Via Nicolai, 39 – 70122 BARI – Tel. 080.5214220**

<http://www.cacucci.it> e-mail: studiinteuropea@cacucci.it

A tali indirizzi vanno inviati corrispondenza e libri per eventuali recensioni o segnalazioni.

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

© 2017 Cacucci Editore – Bari

Via Nicolai, 39 – 70122 Bari – Tel. 080/5214220

<http://www.cacucci.it> e-mail: info@cacucci.it

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

Autorizzazione del Tribunale di Bari del 22/03/2006 n° 19
Direttore responsabile: **ENNIO TRIGGIANI**

Sommario



Paolo MENGOZZI
Osservazioni su principi democratici e diritti fondamentali nell'Unione europea. Nel decennale della Rivista 7

ARTICOLI

Franco GALLO
Diritti socio-economici ed equilibri di bilancio 11

Sergio M. CARBONE
Discriminazioni sulla base dell'età tra principi generali UE e criteri applicativi 23

Giandonato CAGGIANO
L'applicazione della Convenzione europea dei diritti umani ai Rom tra principio di non-discriminazione e azioni positive a favore dei gruppi vulnerabili 33

Giuseppe PALMISANO
La protezione dei diritti dei Rom nella prassi applicativa della carta sociale europea 47

Gianluca CONTALDI
L'indipendenza della BCE alla luce del caso OMT 65

Ivan INGRAVALLO
Equilibrio di genere e azioni positive nella riforma del Tribunale dell'Unione europea 83

NOTE E COMMENTI

Cinzia DI PAOLO
I diritti delle donne in materia di interruzione volontaria di gravidanza: la situazione in Italia nella prospettiva della Carta sociale europea 97

Annita Larissa SCIACOVELLI Il ricongiungimento familiare dei minori stranieri e il requisito della potenziale integrazione “riuscita” imposto dagli Stati membri al vaglio della Corte di giustizia	117
Giovanni ZACCARONI La struttura del giudizio sull’uguaglianza davanti alla Corte europea dei diritti dell’uomo	135
Marco BOLOGNESE Il giudicato a formazione progressiva e il diritto sovranazionale	159
Luca MINUTI Il mutuo riconoscimento delle sanzioni pecuniarie: banco di prova per lo sviluppo della cooperazione giudiziaria penale dell’Unione europea	169
Antonio GUSMAI Acqua e cibo: alcune irragionevoli “divergenze” di tutela nella prospettiva giuridica interna e sovranazionale	193
 RECENSIONI	
Alfonso Luis CALVO CARAVACA, Angelo DAVÌ, Heinz-Peter MANSEL (eds.), <i>The EU Succession Regulation. A Commentary</i> , Cambridge, Cambridge University Press, 2016 (U. Villani)	217
Roberto MASTROIANNI, Oreste POLLICINO, Silvia ALLEGREZZA, Fabio PAPPALARDO, Orsola RAZZOLINI (a cura di), <i>Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea</i> , Milano, Giuffrè, 2017 (V. Di Comite)	221
Massimo PANEBIANCO, <i>Introduzione alla codicistica del Jus Gentium Europaeum. Codice Lünig-Leibniz-Dumont</i> , Napoli, Editoriale Scientifica, 2016 (A. Di Stasi)	224
Lina PANELLA (a cura di), <i>Le sfide dell’Unione europea a 60 anni dalla Conferenza di Messina</i> , Napoli, Editoriale Scientifica, 2016 (R. Palladino)	226
Giuseppe DALLA TORRE, <i>L’“extraterritorialità” nel Trattato del Laterano</i> , Torino, Giappichelli, 2016 (R. Baratta)	229
Libri ricevuti	233
Indice degli autori	235

Summary



Paolo MENGOZZI Democratic Principles and Fundamental Rights in the European Union. Brief Remarks on the Occasion of the Decennial of <i>Studi sull'integrazione europea</i>	7
ARTICLES	
Franco GALLO Socioeconomic Rights and Balanced Budget	11
Sergio M. CARBONE Age Discrimination between General Principles and Ap- plication Criteria	23
Giandonato CAGGIANO The Application of the European Convention on Human Rights to Roma: The Principle of Non-discrimination and Positive Actions in Favor of Disadvantaged Minority Groups	33
Giuseppe PALMISANO The protection of Roma Rights within the Implementa- tion Framework of the European Social Charter	47
Gianluca CONTALDI The Independence of the ECB in the Light of the <i>Gau- weiler</i> Case	65
Ivan INGRAVALLO Gender Balance and Positive Actions in the Reform of the General Court	83
NOTES AND COMMENTS	
Cinzia DI PAOLO Women's Rights within the Italian Legal Order in Matters of Voluntary Termination of Pregnancy	97

Annita Larissa SCIACOVELLI The New Requirements Imposed by EU Member States to the Reunification of Third-country Children for a Potential Successful Integration: A View from the EU Court of Justice	117
Giovanni ZACCARONI The Structure of the Equality Scrutiny in Front of the Eu- ropean Court of Human Rights	135
Marco BOLOGNESE The Progressive Formation of the <i>res judicata</i> and the International an EU Law	159
Luca MINUTI The Mutual Recognition of Financial Penalties: A Testing Ground for the Development of Cooperation in Criminal Matters within the European Union	169
Antonio GUSMAI Water and Food: Some Unreasonable ‘Differences’ of Safe- guard in the National and Supranational Legal Perspective	193
BOOK REVIEWS	
Alfonso Luis CALVO CARAVACA, Angelo DAVÌ, Heinz- Peter MANSEL (eds.), <i>The EU Succession Regulation. A Commentary</i> , Cambridge, Cambridge University Press, 2016 (U. Villani)	217
Roberto MASTROIANNI, Oreste POLLICINO, Silvia ALLE- GREZZA, Fabio PAPPALARDO, Orsola RAZZOLINI (a cura di), <i>Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea</i> , Milano, Giuffrè, 2017 (V. Di Comite)	221
Massimo PANEBIANCO, <i>Introduzione alla codicistica del Jus Gentium Europaeum. Codice Lünig-Leibniz-Dumont</i> , Napoli, Editoriale Scientifica, 2016 (A. Di Stasi)	224
Lina PANELLA (a cura di), <i>Le sfide dell’Unione europea a 60 anni dalla Conferenza di Messina</i> , Napoli, Editoriale Scientifica, 2016 (R. Palladino)	226
Giuseppe DALLA TORRE, <i>L’“extraterritorialità” nel Trat- tato del Laterano</i> , Torino, Giappichelli, 2016 (R. Baratta)	229
Books received	233
List of contributors	235

Giuseppe Dalla Torre

L'“extraterritorialità” nel Trattato del Laterano

Torino, Giappichelli, 2016, pp. 129



Il volume approfondisce lo *status* giuridico degli immobili pontifici situati in territorio italiano di cui all'art. 15 del Trattato del Laterano. L'A., canonista e attento osservatore dei rapporti tra Stato e Santa Sede, nella duplice veste di studioso degli stessi e di presidente del Tribunale vaticano, ricostruisce il tema in chiave storica e in prospettiva internazionalistica. La monografia, oltre alla presentazione e alle conclusioni, è suddivisa in cinque capitoli: i primi due rivestono per lo più carattere storico, recando anche l'analisi dei lavori preparatori del Trattato del Laterano; il terzo è dedicato alla nozione di extraterritorialità degli immobili pontifici, intesa in termini di immunità delle sedi diplomatiche o immunità reale; il quarto definisce i contenuti della condizione degli immobili pontifici, differenziandoli da altre garanzie che il Trattato del Laterano assicura alla Santa Sede; il capitolo finale concerne altri profili relativi alla condizione giuridica degli immobili in oggetto.

L'A. avverte, *in limine*, che il privilegio della c.d. “extraterritorialità” degli immobili pontifici collocati in territorio italiano, di cui all'art. 15 del Trattato lateranense (1929), è stato a lungo oggetto di “amnesia giuridica” (p. IX). Originale espediente lessicale, il termine “extraterritorialità” è stato utilizzato nei Patti lateranensi per definire le garanzie, già concesse sin dalla *debellatio* dello Stato pontificio, a enti situati fuori del ridottissimo spazio fisico non occupato militarmente il 20 settembre 1870. Il frequente riferimento, anche nel titolo, al concetto di “extraterritorialità” potrebbe indurre a pensare che detta condizione sia costruita intorno alla *factio iuris* o “metafora” riferita a Grozio (p. 45) – ma non più giustificabile nell'odierno diritto internazionale – secondo cui gli spazi sui cui insistono gli edifici destinati all'esercizio di funzioni diplomatiche di soggetti esteri sarebbero sottratti alla sfera di efficacia delle leggi dello Stato territoriale. Il lettore è sì edotto del fatto che l'extraterritorialità degli immobili pontifici destinati dalla Santa Sede al governo della Chiesa universale sia, per un verso, richiamata nel Trattato del Laterano (v. la rubrica dell'allegato II, le piante allegare e l'art. 7, co. 3, del medesimo) e, per altro verso, argomentabile in una chiave di continuità storica con la Legge sulle guarentigie: così ebbe a precisare il Ministro degli esteri italiano alla Corte asburgica poco dopo la presa di Roma (p. 17 s.). Ciò nonostante, la tesi principale contenuta nella monografia si pone, e comprensibilmente, in una prospettiva diversa, direi internazionalistica. Invero, le garanzie *ex art. 15* del Trattato lateranense sono ricondotte al moderno principio dell'inviolabilità delle sedi diplomatiche degli Stati esteri. L'improprietà del termine extraterritorialità, riferito a beni immobili posti in territorio italiano, risulta dunque superata poiché la disposizione non contemplerebbe che

l'obbligo (di natura consuetudinario-internazionale) di assicurare loro l'immunità dalla giurisdizione della Repubblica.

I primi due capitoli del volume ricostruiscono le origini dello *status* degli immobili pontifici, collegandole alla soggettività internazionale della Santa Sede e alla nascita dello Stato della Città del Vaticano (art. 3 del Trattato). Il volume insiste sulla stretta correlazione esistente tra la particolare ristrettezza del territorio vaticano e la conseguente necessità che taluni edifici posti nelle sue vicinanze fruissero di protezione poiché funzionali al governo universale della Chiesa (quel tanto di spazio, per permettere la sovranità della Santa Sede e l'indipendenza della sua missione universale, invocato da Papa Pio XI nel corso dei negoziati, pp. 26, 31 s. e 114). Si apprende, dunque, come lo Stato italiano – anche in virtù di una prassi instauratasi sin dal 1870 e proseguita dopo l'approvazione della legge sulle guarentigie (peraltro sempre contestata dalle autorità ecclesiastiche dell'epoca) – abbia progressivamente riconosciuto, al fine di assicurare l'indipendenza della Chiesa, una serie di garanzie agli immobili in cui sono collocati i dicasteri della Curia e altri uffici strumentali all'attività della Santa Sede. Questa parte iniziale del volume spiega *inter alia* il motivo per cui la soluzione della c.d. "Questione romana" sia dipesa dall'elaborazione di una nuova categoria concettuale, assai peculiare per un'epoca storica in cui la soggettività internazionale era strettamente connessa alla statualità quale unica forma espressiva della sovranità su un territorio. Si allude all'idea per cui la Santa Sede debba considerarsi soggetto internazionale benché abbia solo un indiretto fondamento territoriale, essendo collegata a uno Stato (lo Stato della Città del Vaticano) che possiede i caratteri di indipendenza e sovranità su una porzione, ancorché minuscola, di territorio.

È proprio in tale peculiare condizione che si radicano le garanzie poi definite in una chiave convenzionale bilaterale (tra Italia e Santa Sede), e ricondotte, nei capitoli terzo e quarto, al diritto internazionale generale. Ne emerge così una composita relazione di elementi di continuità e novità, più volte sottolineata nella monografia, tra prassi bilaterale, legge sulle guarentigie (1871), Trattato del Laterano (1929), successive modifiche, e il diritto consuetudinario. In breve, l'art. 15 del Trattato del Laterano reca, secondo la ricostruzione proposta nel volume, un rinvio mobile al diritto internazionale generale (p. 66).

I due ultimi capitoli sono centrali per comprendere la prospettiva dell'A. Le immunità degli immobili pontifici posti in territorio italiano spettano non alla Città del Vaticano (p. 96), bensì alla Santa Sede – "che ha (anche) uno Stato, ma non è uno Stato", p. 83 – quale soggetto sovrano che governa la Chiesa universale, la cui funzione pubblicistica deve essere rispettata a livello internazionale (p. 92) non tanto perché *ne impediatur legatio*, quanto e piuttosto perché "*ne impediatur il governo della Chiesa universale*" (p. 62). Con specifico riguardo alle relazioni bilaterali con l'Italia, il volume ricostruisce in dettaglio i contenuti di tale principio in base agli accordi vigenti e alla prassi applicativa, con numerosi riferimenti (spesso critici) alla giurisprudenza italiana. Correttamente si precisa che il principio dell'immunità concerne non gli immobili situati in Vaticano, ma soltanto quelli che insistono in territorio italiano, elencati nelle norme bilaterali esistenti (che includono le tre Basiliche romane e il palazzo pontificio di Castel Gandolfo). Il volume chiarisce inoltre molti profili applicativi dell'immunità in questione (p. 65 ss.). A titolo

esemplificativo, l'A. si sofferma sul significato dell'espressione "non ingerenza" di cui all'art. 11 del Trattato del Laterano (che non riguarda gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti in Italia, soggetti invece alla giurisdizione italiana, p. 75), analizza la giurisprudenza italiana in tema di immunità invocate dalla Santa Sede e dagli enti centrali della Chiesa, oltre a considerare, al fine di distinguerle dalle immunità vere e proprie, ulteriori garanzie che lo Stato italiano riconosce a norma degli accordi bilaterali vigenti (in tema di espropriazioni per pubblica utilità, di fiscalità, di normativa urbanistica e di rispetto della figura del Pontefice nelle Chiese in cui si rechi per attività di culto). È interessante anche notare che la protezione internazionale in oggetto è suscettibile di "sospensione" qualora negli stessi edifici pontifici fossero allocate attività estranee al governo della Chiesa universale o comunque di natura commerciale. Correlativamente, la lista del 1929 è estensibile tramite accordi emendativi, come in realtà è avvenuto con scambi di Note verbali là dove siano stati incrementati gli uffici e gli organismi della Curia in corrispondenza con l'ampliamento dell'impegno della Sede Apostolica nel mondo (p. 92 s.).

A prescindere dall'interesse storico, stimolato dall'accurata ricostruzione del percorso negoziale che condusse alla redazione finale dell'art. 15 del Trattato del Laterano, per l'internazionalista la lettura del volume è ricca di spunti interessanti. Certo, il fatto che la Santa Sede sia membro della comunità internazionale non è una novità, avendo la dottrina italiana meno recente risolto positivamente tale questione. Il volume mette in risalto la specificità del soggetto che sta nel suo essere ente di governo non solo dello Stato Città del Vaticano, ma della Chiesa universale. Del resto, pur non potendosi disconoscere la centralità degli Stati nel moderno sistema internazionale, l'evoluzione della nozione di soggettività internazionale dal secondo dopoguerra conferma come la personalità non dipenda più necessariamente dall'esercizio di sovranità su territori e popolazioni di una certa entità. Ne sono conferme, da un lato, l'accresciuto fenomeno delle organizzazioni internazionali e il riconoscimento, a certe condizioni, della loro soggettività, nonostante l'assenza di quei presupposti; dall'altro, la condizione dei micro-Stati, talora membri delle Nazioni Unite – ciò essendo spesso ritenuto indice di soggettività internazionale – e la cui esiguità territoriale non è considerata ostativa della soggettività.

La monografia presenta altri aspetti di rilievo. In primo luogo, sembra ragionevole prospettare che la Santa Sede (in coerenza con i dati evolutivi della soggettività) sia persona *sui generis* della comunità internazionale, la sua peculiarità essendo il legame con la Città del Vaticano. Ci si potrebbe allora chiedere se gli altri membri della stessa comunità siano tenuti a non ostacolare la missione spirituale della Santa Sede nel mondo, posto che per definizione la responsabilità di governo della Chiesa è senza confini. Benché una risposta generale dipenda da altri fattori non qui esaminabili, tale funzione non dovrebbe essere impedita almeno dai molti Stati che hanno stipulato accordi (come, ad esempio, i concordati aventi per oggetto la condizione della religione cattolica) con la Santa Sede o abbiano definito con essa diritti di legazione attivi e passivi.

Non meno interessante è, in secondo luogo, l'approfondimento che il volume offre dei peculiari rapporti tra Chiesa e Stato italiano riguardo agli immobili pontifici, e in particolare della progressiva precisazione nell'ordinamento statale – una questione "tutta italiana", ma di rilievo internazionale (come precisa l'A., pp. 3 e

15) – dell’immunità/extraterritorialità in una serie di regole cristallizzate in accordi bilaterali, conclusi anche in forma semplificata con la Santa Sede. Il volume ricostruisce dette regole in dettaglio, tenendo conto della formazione nel 1929 della Città del Vaticano. Puntuali approfondimenti ne chiariscono origini storiche e razionalità intrinseca.

Infine, innovativa appare la tesi secondo cui l’art. 15 contribuisce a determinare il fondamento giuridico dell’immunità dalla giurisdizione italiana, conformemente al diritto internazionale generale, insieme all’art. 11 del Trattato del Laterano (p. 67 ss.). Si sa che in molte vicende (IOR e Radio Vaticana) i giudici italiani hanno invece per lo più applicato, con alterni e non sempre condivisibili risultati, l’art. 11 del Trattato del Laterano che impone l’obbligo di non ingerenza rispetto agli “enti centrali della Chiesa cattolica” collocati in Italia, che è nozione tendenzialmente aperta. In questa prospettiva l’essenzione “da ogni ingerenza” (art. 11) non si riduce dunque all’obbligo di non interferire da parte dei soli poteri pubblicistici-amministrativi o di governo dello Stato italiano, ma include anche il dovere dei suoi giudici di non esercitare la giurisdizione. Ne dovrebbe seguire, in virtù dell’art. 15 del Trattato del Laterano, che l’edificio rispetto al quale l’immunità è invocata debba essere annoverato tra quelli indicati nella stessa disposizione (e successive modificazioni) e per mezzo dei quali la Santa Sede svolge funzioni di governo della Chiesa universale. La conseguente rigidità nella determinazione degli edifici che ne fruiscono può superarsi in virtù del fatto che l’elencazione degli stessi è emendabile, come mostra la prassi, tramite accordi conclusi, se del caso, in forma semplificata con lo Stato italiano.

Roberto Baratta

Il Consiglio Regionale della Puglia comunica



Ci sono tanti motivi per leggere una pubblicazione e tanto vale a maggior ragione quando i contributi riflettono su argomenti di stretta attualità. È il caso dell'unificazione e integrazione europea, tematiche oggetto degli approfondimenti proposti da questa rivista, pubblicata con costante impegno editoriale dall'Editore barese Cacucci.

Nata dieci anni fa per iniziativa dei due validi europeisti che tuttora la dirigono, i professori Ennio Triggiani e Ugo Villani, dell'Università Aldo Moro di Bari, alterna nelle pagine passato, presente e futuro del grande "progetto" dell'Unione dei popoli, affronta problemi, sviluppa prospettive, delinea scenari e soluzioni.

L'Europa oggi è viva. L'Unione ha assicurato stabilità e prosperità agli Stati del continente. Il grande sogno dei fondatori di valorizzare l'identità comune di tutti i cittadini europei ha garantito settanta anni di pace a un territorio prima costantemente devastato da conflitti. Ci ha condotti alla libera circolazione delle persone e delle merci, una conquista impensabile solo qualche decennio fa. Il disegno unificante è sempre attuale, anche se sostenerlo sta diventando arduo davanti alle difficoltà contingenti, legate alla crisi economica, aggravate dal rigore della politica monetaria e non alleggerite certamente dalla pesantezza della burocrazia comunitaria. Sopraffatta da una visione ragionieristica della stabilità finanziaria fin qui mantenuta dai vertici dell'Eurogruppo, l'Europa dei popoli ha smarrito lo slancio dei primi anni costituenti, dando fiato a quanti per "qualche voto in più" tradiscono gli ideali di unità e coesione che ogni europeo dovrebbe sostenere. C'è finanche chi si batte per demolire il progetto dell'Unione, pur sedendo nei banchi dell'Euro Parlamento, a Bruxelles e a Strasburgo.

Pur tra le difficoltà, l'unità d'Europa rappresenta un modello di sviluppo sostenibile, una crescita che rispetta i diritti umani e questo attrae le popolazioni tormentate dalla guerra nel Medio Oriente e migranti dalle aree più povere dell'Africa subsahariana. Un flusso incessante di profughi, in cerca di un futuro senza paura, affolla i confini degli Stati continentali e attraversa il Mediterraneo, segnando il passaggio con una scia di tragedie e di lutti.

Per l'Europa purtroppo si muore e sotto la pressione di masse di disperati governi e popoli si scoprono incerti, impotenti, insicuri.

Generano mostri tanto le drammatiche vicende della Grecia minacciata dal default, quanto l'insistenza sui presunti disastri della moneta unica, mentre l'agitare strumentalmente lo spettro del "clandestino", degli "extracomunitari-criminali", degli "immigrati mantenuti dallo Stato", alimenta atteggiamenti xenofobi finora lontani dai valori degli italiani, tanto più dei pugliesi, premiati per la virtù dell'accoglienza, che distingue da sempre la Puglia e la sua gente.

Al flusso epocale dei migranti, gli Stati periferici reagiscono irrigidendo le frontiere. Sui confini balcanici, vediamo sorgere muri ed ostacoli di filo spinato, nel tentativo di respingere popolazioni disperate che bussano all'Europa per salvare le loro vite. Non c'è modo di trattenerle, nonostante l'uso della forza, che ha il solo risultato di mettere in drammatica discussione il principio della solidarietà, ribadito nella Carta dei diritti fondamentali e nel Trattato di Lisbona.

È indispensabile, perciò, ripartire dai contenuti unificanti e riprendere a discutere costruttivamente di Europa, come questa pubblicazione ha sempre fatto.

La Puglia ha molto da insegnare sull'accoglienza e sul rispetto dei diritti delle genti, come abbiamo visto negli ultimi decenni, a cominciare dall'ondata migratoria degli anni Novanta dall'Albania. Cerchiamo adesso di contagiare positivamente il Paese e l'intera Europa.

Mario Loizzo

Presidente del Consiglio Regionale della Puglia



TECA DEL MEDITERRANEO

“La conoscenza accresce le capacità” è il motto di Teca del Mediterraneo, la Biblioteca Multimediale e Centro di Documentazione del Consiglio Regionale della Puglia: è stata la prima biblioteca di Consiglio Regionale italiano ad essere aperta al pubblico senza restrizione alcuna.

In Teca del Mediterraneo i cittadini possono consultare (anche in prestito) decine di migliaia di libri, alcune centinaia di riviste, una trentina di quotidiani, numerose banche dati e soddisfare qualunque esigenza informativa riguardo alle normative italiane, delle Regioni, dell’Unione Europea.

Il patrimonio biblio-documentale, specializzato in amm.ne pubblica, diritto, economia, management, sociologia, autonomie locali, di Teca è valorizzato, altresì, da cinque bollettini elettronici con funzionalità ipertestuali online *Bits&NPM*, *Noprofit*, *Regio e Terminus*, veri e propri dossier tematici con l’intento di avvicinare l’utente ad una informazione ragionata, oggetto della sua ricerca, e completa di tutte le fonti bibliografiche. Le webzine sono registrate presso il Tribunale di Bari.

Teca del Mediterraneo è una Biblioteca web 2.0 per promuovere la partecipazione attiva degli utenti attraverso i social network. Dal 2010 ha una pagina Facebook, per essere aggiornati sugli eventi, novità editoriali, iniziative e nuovi acquisti; attraverso il canale video su Youtube è possibile visionare tutti i servizi video e le messe in onda tv degli eventi. L’ultima frontiera web 2.0, è arrivata nel 2011 con Twitter (@TecaMediterraneo), il social network che permette al mondo dei tweeter di ricevere news e aggiornamenti: dalle iniziative culturali agli orari degli sportelli, ai comunicati stampa.

Teca del Mediterraneo offre, attraverso la Sezione Multiculturale, attività di base rivolte all’accoglienza degli utenti stranieri. La sezione aggiorna periodicamente il fondo bibliografico raccolto nello Scaffale Multiculturale e lo promuove con iniziative compartecipate.

Teca organizza un appuntamento annuale di confronto con bibliotecari e ricercatori allo scopo di riflettere sui fattori culturali, artistici, intellettuali, sociali ed economici che portano le biblioteche, successivamente, ad intervenire nella società. Teca del Mediterraneo è inoltre impegnata nella realizzazione di progetti di cooperazione internazionale.

Cofinanziato dall’UE



La Commissione europea sostiene la presente rivista mediante risorse attribuite a *Europe Direct* Puglia utilizzate per la sottoscrizione di abbonamenti a favore della rete *Europe Direct* italiana.



CACUCCI EDITORE
BARI

VIA NICOLAI, 39 – 70122 BARI – TEL. 080/5214220
[HTTP://WWW.CACUCCI.IT](http://www.cacucci.it) E-MAIL: [INFO@CACUCCI.IT](mailto:info@cacucci.it)



Orari di apertura al pubblico:

lunedì - venerdì: ore 10.00 - 13.00

martedì e giovedì: ore 15.00 - 18.00

Europe Direct Puglia

via Giuseppe Suppa, 9
70121 Bari tel. (+39) 080 5717707

twitter.com/EuropeDirectPuglia

facebook.com/europedirectpuglia

info@europedirectpuglia.eu

www.europedirectpuglia.eu



**SPORTELLO
INFORMATIVO
DELL'UNIONE
EUROPEA**

Studi sull'integrazione europea

CACUCCI EDITORE

Via Nicolai, 39 - 70122 Bari

INTESTAZIONE FATTURA	COGNOME E NOME (O RAGIONE SOCIALE)			
	INDIRIZZO		N. CIVICO	
	CAP	LOCALITÀ	PROV.	
	PIVA (SE NECESSITA FATTURA)		CODICE FISCALE (OBBLIGATORIO)	
	TEL.	FAX	E-MAIL	
INDIRIZZO DI SPEDIZIONE (se diverso)	COGNOME E NOME (O RAGIONE SOCIALE)			
	INDIRIZZO		N. CIVICO	
	CAP	LOCALITÀ	PROV.	
ABBONAMENTI	ITALIA		ESTERO	
	abbonamento annuale 2017	abbonamento in formato PDF	abbonamento annuale 2017	abbonamento in formato PDF
	€ 80,00	€ 45,00	€ 120,00	€ 45,00

Gli abbonamenti hanno durata annuale. Allo scadere l'abbonamento deve essere rinnovato mediante semplice lettera o e-mail.

La sottoscrizione dell'abbonamento, a prescindere dal periodo in cui è sottoscritto, comporta la spedizione di tutti i numeri pubblicati e da pubblicare nell'annata.

Modalità unica di abbonamento tramite bonifico bancario sul c.c. n. IT30 Q054 2404 0100 0000 1041 861 (Banca Popolare di Bari) intestato a: Cacucci Editore, Via Nicolai, 39 - 70122 BARI (causale: abbonamento Studi sull'Integrazione Europea - anno 2017).

Il corrispettivo per l'abbonamento a questo periodico è comprensivo dell'IVA assolta dall'editore ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dall'art. 74 del D.P.R. 26/10/1972, n. 633 e del D.M. 29/12/1989 e successive modificazioni ed integrazioni.

Arretrati, cambi d'indirizzo, ecc.

Cacucci Editore S.a.s. - Servizio clienti, Via Nicolai, 39 - 70122 Bari
Tel. 080.5214220, Fax 080.5234777, e-mail: riviste@cacuccieditore.it

Egregio abbonato, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, La informiamo che i Suoi dati saranno conservati nel database informatico del titolare del trattamento Cacucci Editore Sas. I Suoi dati saranno utilizzati dalla nostra società, per fini amministrativi, contabili commerciali e promozionali. Ai sensi dell'art. 7 del citato D.Lgs., Lei ha diritto di conoscere, aggiornare, rettificare, cancellare i Suoi dati, nonché di esercitare tutti i restanti diritti ivi previsti, mediante comunicazione scritta a Cacucci Editore Sas, Via Nicolai, 39 - 70122 Bari.

DATA

FIRMA

Simon Vouet (Parigi 1590–1649)

Il ratto d'Europa – olio su tela, cm 179 x 141,5 – Madrid, Museo Thyssen-Bornemisza

Il soggetto di questo grande dipinto di Simon Vouet, uno dei più rappresentativi artisti francesi attivi nella prima metà del Seicento, pur essendo palesemente in relazione con il ratto d'Europa, figlia di Agenore re dei Fenici, da parte di Giove trasformatosi in un bellissimo, mite toro bianco – così come dettagliatamente narrato da Ovidio nelle sue *Metamorfosi* –, ne costituisce, per così dire, il fotogramma iniziale, dato che nulla della tranquilla, quasi arcadica scena rappresentata dal caposcuola francese lascia presagire ciò che sarebbe in seguito accaduto. Subito dopo, infatti, il mite e giocoso toro prenderà improvvisamente il largo nel mare antistante, recando in groppa la fanciulla che condurrà a Creta dove, riassunte le sembianze di Giove, da lei genererà tre figli. Un vero e proprio ratto “amoroso”, dunque, che in alcune rappresentazioni mostra la fanciulla consenziente, in altre la vede sbracciarsi disperata per chiedere aiuto alle amiche rimaste sulla spiaggia, sorprese e impotenti.

Qui tutto è fermo all'inizio del racconto: nel paesaggio ameno, animato sullo sfondo dalla chioma di un grande albero fronzuto, il bel toro candido in cui si è trasformato il re degli dei, sempre alla ricerca di prede femminili, è tranquillamente accucciato, si direbbe lusingato dalle attenzioni delle tre fanciulle che gli sono intorno: al centro la bella Europa, con indosso una leggera tunica che le lascia scoperti parte delle spalle e uno dei seni, sensualmente semidista, in bilico sul dorso dell'animale, mentre con la sinistra si aggrappa ad una delle corna del toro, appoggiando il braccio destro su quello dell'amica che le è accanto. In secondo piano un'altra amica è intenta ad arricchire con un'altra corona la già infiorata ghirlanda con cui è stato adornato il capo dell'animale. Due putti alati che planano dall'alto recano altre corone di fiori, mentre di un terzo si intravede in secondo piano il nudo corpo paffuto.

La composizione, essenziale e concentrata, è basata su un chiasmo le cui diagonali contrapposte partono rispettivamente dai putti volanti in alto a sinistra sino alla zampa anteriore distesa dell'animale accucciato, e dal cirro rosato in alto a destra sino alla coda ritorta dello stesso toro. Su una composizione chiasmica è articolato anche il gruppo principale costituito dal toro e dalle tre fanciulle: prova indiscutibile di un'attenta costruzione della scena in cui, più che il racconto ovidiano nelle sue fasi più drammatiche, l'attenzione dell'artista si focalizza sulla rappresentazione dei protagonisti, che occupano gran parte del dipinto.

Il massimo della luminosità si concentra quindi sui personaggi in primo piano, vera e propria sinfonia di colori magnificamente accostati, dall'abbacchiante bianco del corpo dell'animale, all'incarnato perlaceo delle fanciulle, alle vesti dai drappi svolazzanti, orchestrate su una gamma cromatica che va dal verde bosco al rosa chiaro, dall'azzurro lapislazzulo all'indaco, dal bruno al corallo.

La datazione dell'opera può essere plausibilmente fissata intorno al 1640 sulla base dell'incisione, datata 1642, che da essa trasse Michel Dorigny (1617–1665), incisore e pittore appartenente ad una famiglia d'artisti (suo figlio è il famoso Louis Dorigny, attivo anche a Verona), nonché genero di Simon Vouet per averne sposato nel 1648 una delle figlie, Jeanne-Angélique, attivo dal 1635 circa al 1645 nella bottega del suocero. Una datazione intorno al 1640 permette di inserire con certezza il dipinto nel novero delle opere eseguite dal Vouet a Parigi, dopo il suo ritorno, avvenuto nel 1627, dall'Italia, dove aveva compiuto un viaggio di studio incrociando e confrontandosi, tra gli altri, con Artemisia Gentileschi e Massimo Stanzione. Nel periodo parigino Vouet, all'apice della sua carriera, è incaricato di numerose, prestigiose commissioni dal re, nonché da ministri e personaggi altolocati, per soddisfare le quali egli si avvale del suo frequentatissimo atelier. Purtroppo molti dei cicli decorativi, spesso di tema mitologico, realizzati da Vouet e dai suoi allievi in palazzi e castelli a Parigi e dintorni sono andati distrutti, e il frequente impiego dell'*atelier* rende ancora oggi in alcuni casi non del tutto certa la completa autografia di alcune delle sue opere.

Nessun dubbio riguarda naturalmente questo splendido dipinto, originale interpretazione del diffuso mito d'Europa – uno dei tanti che il Vouet ha trattato nella sua fortunata carriera di artista – carico di echi italiani (per esempio dal dipinto dello stesso soggetto, del Veronese, nel Palazzo Ducale di Venezia), e permeato di una potente, rinnovata classicità.

Clara Gelao, Direttrice della Pinacoteca Metropolitana di Bari



Condizioni di Abbonamento

La rivista ha cadenza quadrimestrale. Le condizioni per l'abbonamento, a partire dal n. 1/2017, sono le seguenti:

- Abbonamento Italia € 80,00
- Abbonamento per l'estero € 120,00
- Fascicolo € 28,00
- Abbonamento in formato pdf € 45,00

La sottoscrizione dell'abbonamento 2017, a prescindere dal periodo in cui è sottoscritto, comporta la spedizione di tutti i numeri pubblicati e da pubblicare nell'annata.

Modalità unica di abbonamento tramite bonifico bancario sul c.c. n. IT30 Q054 2404 0100 0000 1041 861 (Banca Popolare di Bari) intestato a Caccucci Editore, Via Nicolai, 39 - 70122 BARI (causale: abbonamento Studi sull'Integrazione Europea - anno 2017).

COLLANA DI STUDI SULL'INTEGRAZIONE EUROPEA

diretta da
Ennio Triggiani Ugo Villani
Giandonato Caggiano

1. Ugo VILLANI, *Istituzioni di Diritto dell'Unione europea*⁴, 2016.
2. Piero PENNETTA (a cura di), *L'evoluzione dei sistemi giurisdizionali regionali ed influenze comunitarie*, 2010.
3. Ennio TRIGGIANI (a cura di), *Le nuove frontiere della cittadinanza europea*, 2011.
4. Elena FALLETTI e Valeria PICCONE (a cura di), *Il nodo gordiano tra diritto nazionale e diritto europeo*, 2012.
5. Rossana PALLADINO, *Il ricongiungimento familiare nell'ordinamento europeo*, 2012.
6. Francesco CHERUBINI, *L'asilo dalla Convenzione di Ginevra al diritto dell'Unione europea*, 2012.
7. Marina CASTELLANETA, *La libertà di stampa nel diritto internazionale ed europeo*, 2012.
8. Rosita DEL COCO e Emanuela PISTOIA (a cura di), *Stranieri e giustizia penale*, 2013.
9. Andrea CANNONE (a cura di), *La protezione internazionale ed europea dei beni culturali*, 2014.
10. Angela Maria ROMITO, *La tutela giurisdizionale nell'Unione europea tra effettività del sistema e garanzie individuali*, 2015.
11. Giovanni CELLAMARE, *Le operazioni di peacekeeping delle organizzazioni regionali*, 2015.
12. Ennio TRIGGIANI, *Spunti e riflessioni sull'Europa*, 2015.



ISBN 978-88-6611-576-6



9 788866 115786

€ 28,00